

ROMA CAPITALE  
MUNICIPIO ROMA VII

***NIDO "LA CHIOCCIOLA"***



Via Farsalo, 2 - 00183 ROMA  
Telefono 0695950721



L'Asilo Nido “*La Chiocciola*” è uno dei servizi dedicati alla prima infanzia presenti sul territorio del Municipio Roma VII sito in via Farsalo 2.

Il Nido è ubicato a Roma, zona S. Giovanni; un quartiere alle porte dell'antica Roma, ben collegato sia da autobus che da metro (linea A e C), limitrofo a via Appia Nuova quindi servito di negozi di vario genere. È inoltre limitrofo a zone verdi quali Villa Celimontana, Parco degli Scipioni, Giardini di via Sannio. Il Nido ospita 71 bambini suddivisi in tre sezioni: piccoli, medi, grandi.

Il gruppo educativo di questo Nido è formato da 13 Educatrici distribuite nelle tre sezioni che, con turnazione oraria, coprono il servizio dalle 7.30 alle 17.00, funzionario educativo, una cuoca e quattro collaboratori.

#### **Nel Nido è presente:**

un'ampia cucina, dove la cuoca prepara le pietanze per i bambini, un locale segreteria, un locale lavanderia, spogliatoio con bagno annesso ad uso delle educatrici.

**Due laboratori del colore e della creta:** Per la scatola azzurra usati da tutte e tre le sezioni in giorni prestabiliti

#### **Una parte esterna del nido divisa in due spazi:**

uno spazio pavimentato adibito al gioco libero con un percorso sensoriale e l'altro con giardino per lo svolgimento di attività all'aperto e a contatto con la natura.



La struttura è aperta dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7,30 alle ore 17,00.

# LA PROGETTUALITÀ EDUCATIVA

Il PEN rappresenta il documento d'identità del nido contenendo caratteristiche organizzative, operative e scelte pedagogiche.

Il Nido "La Chiocciola" fa riferimento alle linee guida *del Modello Educativo dei Nidi e delle scuole dell'infanzia di Roma Capitale* e alle *Linee pedagogiche per il Sistema Integrato zerosei* (elaborate ai sensi del Dlgs 65/2017); secondo le quali "in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali".

Il progetto è costituito da due parti, una progettualità educativo-pedagogica, fissa, che descrive il Nido e la sua capacità di elaborare percorsi educativi che aiutano il bambino/a a sviluppare le proprie capacità; ed una progettualità educativa, variabile, che viene rielaborata ogni anno.

Per quanto riguarda la parte variabile il gruppo educativo propone un progetto annuale generale ed una progettazione specifica in ogni sezione, organizzata a seconda dell'età e dell'evoluzione dei bambini a cui si riferisce.

Il progetto educativo del Nido, tiene conto che l'azione educativa è finalizzata alla costruzione, nei bambini, dell'*identità*, dell'*autonomia*, delle *competenze e della serenità emotiva*, ed è fondato su conoscenze scientifiche aggiornate ed elaborate delle educatrici e dal Funzionario responsabile del servizio.

**Le linee guida** del nostro progetto si basano:

## **CENTRALITÀ' del BAMBINO/A:**

Il bambino è protagonista nel senso che viene data la giusta importanza al singolo, nel rispetto delle sue esigenze, dei suoi tempi e delle sue competenze emotive e psico-sociali.

## **AMBIENTE**

Visto come terzo educatore un ambiente ordinato, pulito, accogliente, che rispetti il più possibile quello familiare.

## ACCOGLIENZA

Intesa come momento in cui si dà la giusta importanza al singolo bambino/a e alle sue esigenze mantenendo routines giornaliere e tenendo conto anche dei loro genitori, della loro identità, sostenendo e favorendo progetti educativi inclusivi ed individualizzati.

## AMBIENTAMENTO

L'ambientamento al nido rappresenta un momento molto denso di emozioni, coinvolge il bambino, il genitore e l'educatore.

Un passaggio fondamentale per un sereno adattamento passa attraverso la gradualità e il rispetto dei tempi della coppia.

La presenza del genitore permette al bambino di avere una serenità emotiva, che lo spingerà ad esplorare il nuovo ambiente e a stabilire nuove relazioni prima con l'educatrice di riferimento, poi con le altre educatrici e con i bambini.

Per tutto il periodo dell'adattamento l'educatrice si farà carico della coppia bambino-genitore e seguirà il promo nei momenti del distacco e in tutte le routine.

L'adattamento del bambino al nido termina nel momento in cui l'educatrice di riferimento lo avrà spronato e sostenuto nello stabilire relazioni affettive con le altre educatrici e con gli altri bambini.

L'adattamento avviene a piccoli gruppi. La scelta di questa strategia è sostenuta dalla convinzione che la condivisione facilita il superamento delle difficoltà. Quando una relazione si instaura tra persone che condividono una esperienza comune è più facile far emergere i propri sentimenti: *l'altro è come te, con la tua stessa paura del distacco e con i tuoi stessi dubbi.*

### **OBIETTIVI:**

Favorire un rapporto sereno e autonomo del bambino nel contesto educativo nel quale sono messi in relazione, spazi oggetti, giochi, bambini, adulti, bambini con bambini, adulti con adulti, bambini con adulti nel rispetto dei modi e dei tempi di ciascuno.

Favorire il rapporto nido famiglia in modo da valorizzare le competenze e le potenzialità delle singole persone coinvolte nell'evento.

### **PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE:**

in base al numero dei bambini da inserire vengono calendarizzati e pianificati gli appuntamenti per la prima assemblea dei genitori, durante la quale le educatrici comunicheranno la data e l'orario per effettuare il primo colloquio individuale con l'educatrice di riferimento e lo schema della prima settimana dell'inserimento.

## **PRIMO COLLOQUIO:**

durante questo primo incontro si gettano le basi per una collaborazione tra famiglia e nido, o meglio, tra genitore e educatrice di riferimento. Vi è un riconoscimento della corresponsabilità nell'educazione del bambino e si acquisiscono conoscenze sulle abitudini e particolarità del bambino. A tal scopo verrà utilizzata una scheda prestampata dove verranno annotate tutte le informazioni. Durante il colloquio verrà consegnata la scheda pediatrica e il regolamento sanitario.

L'educatrice di riferimento, per tutta la durata dell'adattamento del bambino, ha il compito di contenimento affettivo ed emotivo sia del bambino che dei genitori. Successivamente aiuterà il bambino nella conquista delle proprie autonomie e della propria emancipazione. Terminato il periodo dell'adattamento l'educatrice di riferimento aiuterà il bambino a stabilire relazioni significative con le altre educatrici e con il gruppo dei pari pur rimanendo riferimento nello svolgimento delle routine.

## **LAVORO EDUCATIVO**

Organizzato in piccoli gruppi, coordinato dalla figura di riferimento fondamentale per i bambini ed i genitori (Bowlby -Teoria dell'attaccamento - “una base sicura”).

## **RUOLO DELL'ADULTO**

È quello di regista, non interventista, ma deve sostenere empaticamente la crescita dei bambini aiutandoli a costruire la loro autostima.

## **ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**

Nel nido la **strutturazione dell'ambiente** costituisce il contenitore in cui si stabiliscono le relazioni tra educatrici, bambini, genitori. L'ambiente è concepito e vissuto come un interlocutore educativo che con le sue opportunità, con i suoi spazi strutturati sollecita il bambino a esperienze di conoscenza, di gioco, di scoperta e di socializzazione.

Gli spazi sono specificatamente definiti e organizzati per permettere ai piccoli di muoversi in modo autonomo e di sperimentare attivamente le proprie competenze, in base al principio montessoriano “aiutami a fare da solo”.

Un ambiente diviso per centri d'interesse differenziato è più fruibile permettendo ai bambini di giocare in piccoli gruppi all'interno dello stesso ambiente (Teoria dell'intelligenze multiple di Gardner).

Negli spazi strutturati il gioco è libero, l'educatrice limita al massimo il suo intervento, dopo aver presentato l'utilizzo del materiale presente negli spazi, ha il compito di osservare e di intervenire se il bambino lo richiede e lo ritiene utile. La durata del gioco

dipende dall'interesse del bambino, quando andrà scemando l'attività si concluderà con il ripristino dell'ambiente.

La sezione dei medi e quella dei grandi presentano spazi diversamente articolati, ma ugualmente forniti di angoli gioco. Le due sezioni hanno a disposizione due sale, una camera da letto e un bagno adiacente.

All'interno delle sale gli spazi strutturati a disposizione dei bambini sono:

- **ANGOLO DELLE COSTRUZIONI:**

attraverso il fare e il disfare, i bambini sperimentano come si può modificare la realtà e favorire il coordinamento della motricità fine.

- **ANGOLO DELLA CASA:**

Per stimolare il gioco simbolico e l'identificazione, per lo sviluppo del linguaggio e del movimento per esternare i sentimenti. Una parte dello spazio è arredato con una cucina di dimensioni adatte ai bambini con: stoviglie in legno, bicchieri, tazzine, macchina per il caffè, pasta, sale, lenticchie.... un piccolo salottino e una camera da letto con bambolotti e lettini per permettere di esplicitare e rivivere esperienze di vita quotidiana.



- **ANGOLO DELLA LETTURA:**

favorisce la verbalizzazione e aiuta i bambini ad associare più parole alle immagini. Una parte dei libri sono contenuti in un cesto a portata dei bambini per una visione singola, una parte nelle mensole o libreria per la lettura guidata dall'educatrice.



- **ANGOLO DEI TRAVASI:**

è costituito da scatole contenenti farina di polenta, lenticchie, passini, imbuto e cucchiai.



- **LO SPAZIO DEL CORRIDOIO** ha assunto una valenza educativa. In zona trovano posto l'angolo del materiale naturale e di recupero, l'angolo dei travestimenti con lo specchio, l'angolo della lettura, l'angolo della psicomotricità, un piccolo teatrino e dei pannelli con superfici diverse per la stimolazione tattile.

## MATERIALI

Sono a disposizione dei bambini nel rispetto delle età evolutive. Si tende ad utilizzare materiali naturali e di riciclo per permettere ai bambini di comprendere meglio la realtà che li circonda.



Parte dell'esperienza educativa sono:

l'**osservazione** nelle sue varie forme, più o meno orientate e strutturate, consente non solo di fermare momenti e di raccogliere materiali per comprendere i processi evolutivi del gruppo e dei singoli bambini, ma è anche una postura, un atteggiamento che rende possibile il distanziamento equilibrato e la riflessione, orienta l'intervento professionale. L'osservazione è ascolto che viene registrato in varie forme e, per divenire criterio per l'azione, richiede una rilettura collegiale e un confronto all'interno del gruppo di lavoro per interpretarne i significati.

**La documentazione** è parte dell'esperienza educativa, permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive. La documentazione, nell'analisi e discussione collegiale, inoltre, diventa materiale per l'aggiornamento e la progettazione della didattica, nonché oggetto dello scambio comunicativo con i genitori. Essa costituisce la memoria storica del nido e contribuisce a delinearne l'identità; permette cioè di riflettere su ciò che è stato fatto, su ciò che si sta facendo e sulle prospettive future.

All'interno del nido la documentazione vede la realizzazione di:

### **Diari personali**

Il diario personale è uno strumento di documentazione che raccoglie i momenti più significativi del bambino vissuti al nido. Contiene la storia dei bambini/e, ovvero, le foto e le descrizioni educativo-pedagogiche che rappresentano le esperienze educative del bambino vissute al nido, come: le routines, le attività educativo-didattiche, gli eventi speciali etc. L'album viene consegnato a fine anno alla famiglia come ricordo dell'esperienza vissuta.



## **Pannelli fotografici**

Poster di documentazione che raccontano piccoli scorci di vita al nido e costituiscono per il bambino una fonte importante per costruire la memoria delle proprie esperienze che possono così essere condivise con i genitori.

## **Bacheche (di sezione e esterne alla sezione)**

La bacheca di sezione consente di condividere le comunicazioni tra colleghe all'interno di ciascuna sezione (es. foglio presenze bambini, modello organizzativo del personale, numeri telefonici utili etc.);

La bacheca esterna alla sezione è utilizzata per la comunicazione nido-famiglia. Qui vengono esposte le varie comunicazioni inerenti al servizio (menù settimanale, nomi dei rappresentanti che fanno parte del comitato di gestione, calendario scolastico, la formazione svolta dal personale, i recapiti telefonici utili ai genitori etc.).

## **ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA AL NIDO**

**Le routines** sono momenti educativi che, con diverse sfaccettature, rendono il nido luogo di vita in cui i bambini crescono con la capacità di essere in relazione positiva con sé e con gli altri, con il gusto del fare e del conoscere.

Le esperienze di vita quotidiana al Nido sono scandite da azioni quotidiane (routines), le quali si ripetono attraverso rituali che le rendono riconoscibili, memorizzabili, prevedibili, rappresentabili: accoglienza, cura del corpo, pranzo, riposo e ricongiungimento, commiato.

L'organizzazione del tempo in routine è fonte di sicurezza per il bambino in quanto ne favorisce il controllo e lo rende capace di muoversi in autonomia. In questo modo i bambini imparano a coniugare il loro tempo individuale (fame, sonno, cura, bisogno di ritrovare la madre/padre), con il tempo scandito dai ritmi del servizio.

Attraverso una scansione quotidiana e regolare del tempo e delle attività, il nido promuove processi cognitivi e di socializzazione, contribuendo al benessere psico-fisico di ciascun bambino e allo sviluppo del sé, dell'autonomia personale, delle conoscenze e delle competenze.

I tempi delle routines sono, pertanto, ben programmati e pianificati, secondo cadenze regolari, adeguati alle esigenze dei bambini, nel rispetto dell'età, dei bisogni individuali e dei ritmi di ciascuno.

- 7.30-9.30 accoglienza
- 9.30-10.00 frutta
- 10.00 attività educative e laboratoriali
- 11.00-11.30 pranzo
- 12.00 momento di cura
- 13.00 riposo
- 14.30 prima uscita
- 15.00 merenda
- 15.30-17.00 ricongiungimento

# Laboratorio del colore

L'utilizzo del materiale povero, per quanto riguarda le attività laboratoriali, ed in particolare quella della pittura, ci ha indotto a sperimentare nel nostro progetto educativo il "METODO" dell'artista Bruno Munari, dopo esserci documentate leggendo suoi libri e facendo ricerche mediatiche. I laboratori, secondo Munari, aiutano i bambini a non perdere il senso di curiosità. Nei laboratori si scopre, attraverso un lavoro creativo, con libertà di gesti e movimenti, una sperimentazione sia individuale che di gruppo dove non è importante il prodotto finale ma il modo con cui si è pervenuti al risultato.

Il pensiero di Munari può essere riassunto attraverso questo antico proverbio cinese:

“se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco.”

Questo metodo si basa sul “fare” affinché i bambini possano esprimersi liberamente senza l'interferenza degli adulti, i quali, infatti non dicono “cosa” fare, ma mostrano “come” fare. È facendo che si scoprono le qualità diverse dei materiali e le caratteristiche degli strumenti. I bambini imparano giocando, e secondo Munari, i laboratori li aiutano a non perdere il senso di curiosità.

Si lavora in piena libertà ma nel rispetto della regola del “come si fa”.

I bambini scoprono che con lo stesso strumento si possono tracciare segni diversi, a seconda della pressione e della velocità con cui viene usato, e che ciascun colore può assumere molteplici sfumature.

Il laboratorio diventa un luogo di creatività, libertà, sperimentazione ed apprendimento raggiungendo obiettivi come:

- sviluppo della motricità fine
- sviluppo dei 5 sensi
- sperimentazione e scoperta della reazione e trasformazione dei vari alimenti naturali
- acquisizione di nuovi nessi causa/effetti
- sviluppo del linguaggio
- sviluppo cognitivo

- collaborazione con i pari e rispetto dei tempi, creazione di un'opera d'arte meravigliosa

### **MATERIALI DA UTILIZZARE:**

Rapa rossa, broccolo, petali di fiori, foglie, spezie (zafferano, curcuma e caffè).

### **“UN BAMBINO CREATIVO È UN BAMBINO FELICE”**

Concludiamo con un pensiero di Munari:

*” ...conservare lo spirito dell'infanzia dentro di sé per tutta la vita  
vuol dire conservare la curiosità di conoscere...  
il piacere di capire.... la voglia di comunicare...”*



# LABORATORIO TATTILE

Insieme al laboratorio di pittura nel progetto viene inserito anche un laboratorio tattile (la scatola azzurra, ideato da Paola Tonelli) formato da una cassetta rettangolare con il fondo colorato di azzurro e contenente sabbia o terra.



La **scatola azzurra** possiede molti pregi, quali la malleabilità, il basso costo dei materiali e moltissime qualità pedagogiche

- offre la possibilità di sperimentare percezioni sensoriali diverse, manipolare, utilizzare, conoscere materiali naturali; innanzitutto la sabbia o la terra che piacciono tanto ai bambini e poi sassi, conchiglie, rametti, foglie, granaglie, ecc.;
- consente ai bambini di esprimere emozioni e stati d'animo;
- è un'attività che permette la creazione di storie, paesaggi, composizioni estetiche, creazioni spesso spontaneamente costruite anche in collaborazione con altri bambini;
- è un gioco senza regole o indicazioni di azione, molto libero, in cui l'unica consegna data ai bambini è quella di cercare di non buttare la sabbia per terra; per questo ciascun bambino utilizza il gioco secondo i propri bisogni e desideri;
- ha qualità espressive a valenza terapeutica ed è molto amata anche dai bambini con difficoltà di concentrazione e attenzione.



# Laboratorio di pittura

In questi anni nel nostro Nido si è consolidata l'esperienza dei laboratori attraverso l'uso dei colori, materiali diversi, strumenti e tutto ciò che può lasciare traccia.

Queste esperienze laboratoriali ci hanno portato a considerare il colore come un linguaggio che qualsiasi bambino possiede e può esprimere se gliene viene data l'opportunità.

Nell'esperienza laboratoriale il bambino ha l'opportunità di esprimere in maniera autonoma e personale le proprie sensazioni, le gioie, le paure, le tensioni attraverso l'uso di altri linguaggi.

Il materiale trasformato in segno o traccia nel momento preciso in cui viene messo in contatto con una superficie acquisterà significato e valore in quanto rappresentativo di un processo evolutivo del bambino.

L'esperienza del dipingere provoca nel bambino il piacere motorio di tutto il suo corpo che con il gesto traccia segni e masse di colore stimolando un'attenzione visiva agli effetti prodotti.

Da questo piacere intrinseco si troverà lo stimolo necessario a provare e ripetere i segni già prodotti che da casuali diventeranno sempre più intenzionali imparando a controllare tutti i gesti del suo corpo (braccia, mani, piedi...identità).



# I travasi

Ogni bambino gioca per crescere e in questo modo istintivamente lavora alla costruzione di sé. Così il bambino impegnato in un'azione costruttiva svolge un'attività estremamente seria, che merita tutela e rispetto per potersi esprimere al meglio. La sua gratificazione non è esteriore, come spesso è per l'adulto, ma è intima, trattandosi di acquisizione di nuove abilità e competenze. Spesso questo ci rende difficile comprendere l'agire del bambino, così come è difficile accettare il tempo e le energie che egli decide di impiegare. Un bambino, interessato, si immerge nel flusso della concentrazione per impiegare il massimo delle sue forze ad assorbire da quella attività tutto ciò che può servire a migliorarsi. Ecco perdersi nel suo lavoro: non risponde agli stimoli esterni e dedica tempi lunghissimi ad azioni spesso anche banali agli occhi di noi adulti. La ripetizione, per noi noiosa, della medesima azione è per lui sinonimo di concentrazione e costruzione di sé. Quante volte abbiamo visto un bimbo di venti mesi infilare e sfilare le scarpe continuamente? O aprire e chiudere il rubinetto per diversi minuti consecutivamente? Questo deve essere per il genitore, l'indicazione che il bambino si sta allenando a fare propria una nuova competenza. Il rispetto dei suoi "strani" tempi di lavoro deve essergli garantito quanto più possibile. Ripetere molte volte significa consolidare, è un vero e proprio rafforzamento sinaptico. Attraverso l'uso della mano il bambino sviluppa la propria intelligenza e questa mano ha bisogno di essere allenata e perfezionata per poter rispondere puntualmente alla sua volontà. All'inizio della vita vediamo il neonato accorgersi delle sue mani e lentamente diventare consapevole di poterle governare e dirigere così come tutto il suo corpo. Ma perché le mani diventino abili nel rispondere ai comandi hanno bisogno di esercizio. Un bimbo che sposta sassi da un contenitore all'altro sta eseguendo un travaso che è un buon allenamento alla concentrazione, alla coordinazione oculo-manuale, al perfezionamento della manualità fine e di conseguenza è un ottimo stimolo per l'autonomia.

Per offrire occasioni di esercizio in tal senso possiamo allestire delle attività di travaso tenendo a mente che le varianti sono infinite così come i livelli di difficoltà. I travasi possono essere svolti con l'utilizzo delle mani o con l'uso di uno strumento che può farsi sempre più sofisticato.

# Laboratorio di creta

La metodologia cui si ispira questa proposta è quella pensata da Bruno. Ciò che distingue i laboratori ideati da Munari è soprattutto il metodo: il laboratorio è un luogo di creatività e conoscenza, dove l'apprendimento passa attraverso il fare, la scoperta e la sperimentazione: **non è più importante ciò che si produce, ma il modo con cui si arriva al prodotto**: la finalità dell'attività è quella di fornire strumenti e competenze tecniche affinché ognuno possa stimolare il proprio "pensiero progettuale creativo" e arrivi a sviluppare uno specifico stile individuale. La metodologia di lavoro predilige il gioco, in un alternarsi di regole e casualità, "sganciando" il contesto dalle aspettative circa il manufatto (si gioca con la creta per sperimentarsi, immaginare, scoprire...): in questo senso, l'esperienza proposta diventa patrimonio individuale e del gruppo, permettendo di uscire dal rischio di competizione e frustrazione che spesso tali esercizi comportano.

## Obiettivi:

- Obiettivi didattici: attraverso la manipolazione della creta (guidata e libera), si contribuisce allo sviluppo della percezione tattile e visiva, della coordinazione oculo-manuale e della motricità fine; lo sviluppo delle capacità logiche di classificazione e seriazione, la comprensione di forma, peso e consistenza;
- Possibilità espressiva: attraverso il contatto fisico e la manipolazione si aiuta a scoprire e mettere in gioco le capacità manuali individuali, conoscenze e creatività. Attraverso il fare si comunica qualcosa di sé agli altri, si rinforza la fiducia nelle proprie possibilità, si superano blocchi espressivi e comunicativi;
- Sviluppo dell'autonomia: pur fornendo competenze e strumenti di base, specifiche regole di esecuzione, il percorso permette ai bambini l'acquisizione di uno stile individuale, un proprio modello operativo: non è importante il finito ma il percorso che il bambino fa per arrivare alla conoscenza. "Non è l'oggetto che va conservato, ma il modo, il metodo progettuale, l'esperienza modificabile pronta a produrre ancora...".
- Condivisione delle esperienze: il laboratorio è anche un luogo di incontro educativo, di formazione, collaborazione: si favorisce lo sviluppo socio-relazionale attraverso la condivisione dei materiali, il contributo individuale, in un clima di cooperazione e non competizione.



### **Contenuto e modalità di lavoro:**

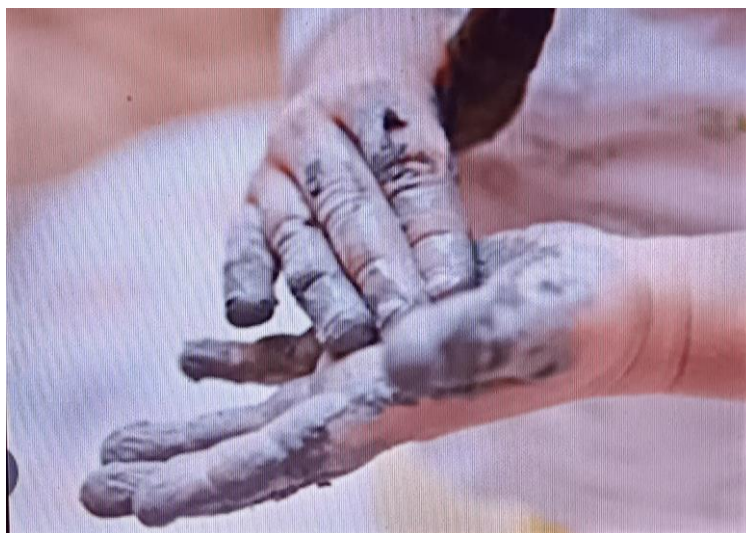
Lavorare la creta costituisce un'esperienza straordinaria per i bambini poiché attraverso la manipolazione hanno un contatto diretto con materiale a loro sconosciuto, naturale di diversa consistenza, colore e temperatura; percezione tattile (*superfici, peso, consistenza, spessore, temperatura*); percezione visiva (*forma, colore, grandezza, posizione, direzione*).

La manipolazione viene svolta nel laboratorio dove ogni bambino dispone di un contenitore al cui interno si troverà un pezzetto di creta da modellare.

La prima esperienza comincia con l'acqua che andrà a bagnare la creta e faciliterà il primo contatto con il materiale per cui il primo incontro con la creta sarà solo quello del contatto; i bambini la toccheranno, schiacceranno e spalmeranno tra le mani.

Poi cominceranno a creare oggetti per loro vicini alla realtà.

I piccoli creeranno e trasformeranno la "pallina" di creta in mille forme che avranno per loro uno specifico significato.



# Progetto NIDO/FAMIGLIA

## Un ponte tra casa e Nido

Il gruppo educativo propone durante il corso dell'anno, oltre ai colloqui individuali e di gruppo, anche attività laboratoriali con le famiglie.

## LABORATORI:

Le tre sezioni del Nido saranno coinvolte nelle seguenti attività

- **Novembre** - realizzazione da parte dei genitori di un manufatto per i loro figli
- **Dicembre** - scambio dei doni “*artigianali*” tra la coppia famiglia/bambino
- **Marzo** - laboratorio della primavera
- **Giugno** - Fine Anno: una giornata insieme (uscita educativa)



*Si considera importante l'idea di coinvolgere i genitori in modo nuovo scegliendo di promuovere la partecipazione familiare come una vera e propria proposta educativa che qualifichi il servizio stesso.*

# IL COMITATO DI GESTIONE

La gestione sociale dell'asilo Nido è affidata ad un apposito **COMITATO DI GESTIONE**, organo formato da otto membri:

- 4 genitori eletti dall'assemblea
- 3 rappresentanti del personale del Nido eletti dal gruppo educativo
- Un genitore dei bambini in lista di ammissione

I rappresentanti dei genitori dei bambini che frequentano l'asilo Nido, vengono eletti da tutti i genitori dei bambini iscritti, con regolari elezioni, a scrutinio segreto, indette dal Presidente, previa comunicazione scritta consegnata almeno 15 giorni prima della data fissata per le elezioni stesse.

Tutti i membri del Comitato di Gestione entrano in funzione dalla data della nomina.

**Alle riunioni è sempre invitato il coordinatore educativo.**

Il verbale relativo alle riunioni viene redatto da un segretario nominato dal Presidente tra i membri del Comitato di Gestione. Copia di detto verbale sarà esposta presso l'asilo Nido, in luogo aperto al pubblico.

## **Compiti del Comitato di Gestione**

Il compito del **COMITATO DI GESTIONE**, è di partecipare e contribuire, unitamente al gruppo educativo e al coordinatore educativo, alle iniziative didattiche ed educative, ai rapporti con gli utenti e con gli organi amministrativi, alla formulazione di proposte per migliorare la qualità del servizio.

I componenti di questo Organo durano in carica tre anni o sino alla fine della frequenza al Nido del proprio bambino.

## **REGOLAMENTO SANITARIO NIDO**

### **PRIMA AMMISSIONE AL NIDO**

Per l'ammissione al Nido i genitori, all'avvio della frequenza devono consegnare la **scheda anamnestica**, debitamente compilata riportando tutte le notizie sullo stato di salute del proprio figlio/a e se necessario la **scheda di certificazione casi di reazioni avverse alimenti**. Tali schede dovranno essere consegnate in busta chiusa al personale del Nido che provvederà ad indirizzarle all'Equipe Sanitaria del Consultorio Familiare di riferimento.

### **ALLONTANAMENTO DEL BAMBINO DAL NIDO**

i bambini non saranno ammessi o saranno allontanati dal nido nei seguenti casi: congiuntivite con secrezione;

- diarrea con tre scariche o più nell'arco di poche ore;
- febbre superiore a 37,5° ;
- esantema e/o eruzioni cutanee ad esordio improvviso;
- vomito
- Pediculosi (in caso di presenza di uova e/o parassiti; il rientro avviene con la presentazione di certificato del pediatra di base che attesti inizio di idoneo trattamento: Circ. Min. n.4 del 13 marzo 1998).
- ossiuriasi o altri parassitosi intestinali
- stomatite
- sintomi respiratori acuti (tosse e o raffreddore, difficoltà respiratoria)

In caso di eventi traumatici con conseguente prognosi, la riammissione verrà effettuata con il certificato del pediatra di base o del pediatra dell'asilo nido e accompagnata dalla liberatoria dei genitori per aumentati rischi generici.

**LE EDUCATRICI AVVISERANNO COMUNQUE TELEFONICAMENTE I GENITORI AL PRIMO PRESENTARSI DI OGNI PATOLOGIA E DI QUALUNQUE MANIFESTAZIONE O COMPORTAMENTO INUSUALE DEL BAMBINO.**

Al fine di garantire una fattiva collaborazione per la tutela e la sorveglianza del minore, si invitano i Sig.ri Genitori a lasciare un recapito telefonico per essere sempre reperibili durante la presenza dei bambini al nido.

Nei casi di urgenza non gestibile va effettuato il ricorso al servizio del 112 con contemporaneo avviso dei genitori.

## **MODALITA' DI RIAMMISSIONE**

Ai sensi della Legge Regionale 22 ottobre 2018 n.7 art.68 non sono più richiesti certificati medici per la riammissione al nido. Il certificato medico va richiesto solo nei casi in cui è previsto come profilassi, a livello internazionale e nazionale, per esigenze di sanità pubblica.

## **DIETE**

Il menù è uguale per tutti, elaborato sulle necessità dei bambini della fascia d'età interessata.

Per i bambini che presentano reali problemi di allergia alimentare è richiesta:

- relazione medica dello specialista (allergologo o gastroenterologo) o pediatra di base attestante la patologia, i sintomi insorgenti, la dieta sostitutiva ed il tempo di durata.

Non sono ammessi al nido alimenti estranei alle forniture ufficiali; eventuali alimenti sostitutivi per diete particolari vanno autorizzati dal pediatra del nido e forniti dai genitori in confezione integra con le caratteristiche indicate sulla confezione stessa.

## **SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI**

Non è prevista la somministrazione di farmaci presso il nido ad eccezione di casi particolari quali patologie croniche che prevedono farmaci indispensabili o di farmaci salvavita. In questi casi la somministrazione va garantita dietro richiesta scritta dei genitori con indicazione del farmaco, posologia e metodo di conservazione previa acquisizione del consenso del personale del nido.

Il farmaco deve essere in confezione integra.

Non sono somministrabili farmaci di pronto soccorso che investono competenze sanitarie e/o di diagnosi medica.

Il pronto soccorso va sempre garantito secondo le conoscenze individuali di buone pratiche ed attraverso la rete dell'emergenza-112.

# La continuità educativa

Lo sviluppo armonico del bambino si realizza attraverso un percorso di crescita unitario e continuo che inizia in famiglia e prosegue per tutta la vita. Il percorso di crescita del bambino è segnato necessariamente da momenti di cambiamento. Uno dei primi cambiamenti importanti è il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia, in cui il bambino entra a far parte di una realtà completamente diversa e si trova a dover affrontare nuovi sistemi relazionali e ad incontrare nuove regole e responsabilità. Questo momento di cambiamento può causare disagio nel bambino. È importante progettare una continuità tra nido e scuola dell'infanzia per favorire un passaggio sereno e graduale.

## **OBIETTIVI:**

- Favorire momenti di progettazione condivisa tra educatrici ed insegnanti per stabilire un confronto reciproco su obiettivi, percorsi e stili educativi.
- Favorire la continuità tra le attività educative del nido e della scuola dell'infanzia per consolidare e sviluppare le competenze dei bambini.
- Gestire il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia creando le condizioni favorevoli per realizzare un percorso formativo continuo ed armonico.
- Tra gli obiettivi futuri il nido auspica di costruire un nuovo Curriculum unitario 0/6.

In base al SISTEMA INTEGRATO 0-6 si auspica un'alleanza tra Nidi e scuole dell'infanzia che vuole rispettare l'identità delle due strutture e rafforzarle attraverso la costruzione di un contesto coerente, con un lessico pedagogico "in dialogo" in cui i due tradizionali segmenti scambiano le loro migliori pratiche, i loro migliori approcci.

## **COME SI REALIZZA:**

La continuità inizia già nel nido stesso attraverso la pianificazione di un progetto educativo condiviso tra i membri del gruppo educativo che favorisce un passaggio sereno dei bambini tra una sezione e l'altra.

Questa condivisione di obiettivi e di stili educativi continua con la scuola dell'infanzia e si realizza attraverso incontri periodici tra educatrici ed insegnanti.

Inoltre, intorno alla fine dell'anno scolastico le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia scelta dai genitori si incontrano per scambiarsi informazioni riguardanti i bambini.

Questi incontri permettono alle insegnanti della scuola dell'infanzia di avere una prima conoscenza dei bambini e soprattutto fanno sì che le competenze e le abilità raggiunte fino a quel momento non vadano perse, anzi, vengano mantenute, consolidate e sviluppate. Conoscere i bambini e la loro storia permette alle insegnanti di mettere in atto strategie che favoriscono un inserimento positivo del bambino e della sua famiglia nella nuova realtà scolastica riscoprendo il valore di una discontinuità rassicurante.

## INCLUSIONE

«Tra i principi e le finalità del sistema integrato zerosei sono esplicitamente citati la riduzione degli svantaggi culturali, sociali, relazionali e la promozione dell'inclusione di tutti i bambini». (Dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei” – novembre 2021)

### Diritto all'inclusione

- ✓ Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (ONU, 1989). Legge n. 104/1992 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).
- ✓ Direttiva MIUR del 27.12.2012: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- ✓ Il D.Lgs n. 66/2017, recante: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" – integrato e corretto dal D.Lgs. n. 96/2019.
- ✓ Legge Regionale Lazio n.7/2020 "Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia".
- ✓ Il Decreto Interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 sulla "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate Linee Guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità".
- ✓ Il Decreto Interministeriale 153 del 01/08/ 2023 (Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182).

Sulla base del valore dell'inclusione sociale, il nido “La Chiocciola” accoglie, personalizza ed integra le richieste delle famiglie e i bisogni educativi di tutti i bambini e le bambine, riconoscendo e valorizzando ciascuna specificità e differenza all'interno della comunità educativa. La *diversità*, in tutte le sue forme, viene considerata una risorsa e una ricchezza per il sistema simbolico-culturale dell'intera comunità educante e, per tale motivo, viene rispettata e integrata attraverso l'azione educativa. La famiglia è considerata un partner cruciale con cui costruire alleanze educative e generare una reale collaborazione nella crescita dei bambini e delle bambine. La qualità del sostegno alle famiglie, inoltre, si gioca quotidianamente nelle relazioni giornaliere, durante il momento dell'accoglienza e del congedo, condividendo informazioni sulle routine, sulle esperienze educative e sulle caratteristiche/bisogni personali di ciascun bambino e bambina, in special modo nei confronti dei bambini con bisogni educativi speciali.



## MULTICULTURALITA'

«Oggi le famiglie sono sempre più plurali nei modi di costruire relazioni e portano differenze legate a scelte culturali, etiche, personali che richiedono rispetto e attenzione. Tra queste, in particolare, le famiglie che hanno origini in altri Paesi si aspettano accoglienza, ascolto, un'idea non stereotipata di appartenenza culturale, la libertà di scegliere radici, sradicamenti, nuovi radicamenti. L'insieme di servizi educativi e scuole dell'infanzia, con la loro cultura del riconoscimento e del valore della differenza, propone possibilità di dialogo, incontro, conoscenza per i genitori e i bambini». (Dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei").

Il nido "La Chiocciola" è ubicato in un territorio in cui si rileva una discreta incidenza di famiglie straniere, pertanto, non può prescindere da un ampliamento dell'offerta formativa. Il servizio accoglie al suo interno "nuclei genitori-bambino" con le loro diverse identità, rispettando e valorizzando la pluralità del patrimonio dei linguaggi, dei comportamenti e delle culture. In particolare, per i bambini di origine straniera, il nido rappresenta un luogo in cui sperimentare le proprie differenze linguistiche (verbali e non), religiose e/o relative al colore della pelle, ed entrare in relazione con gli altri bambini e adulti secondo proprie strategie e/o approcci; mentre per i genitori stranieri (in particolare le mamme) rappresenta il contesto con cui entrare in contatto in maniera continuativa, rompendo così la condizione di isolamento che spesso li accompagna fino a quel momento, ma anche un luogo di confronto e di riflessione sui problemi dell'educazione e della crescita dei propri figli.

# PROGETTO EDUCATIVO 2023/2024

## Premessa

La progettazione educativa, dell'anno 2023/2024, è incentrata sullo sviluppo della personalità del bambino e mira allo sviluppo della consapevolezza del sé.

Per consapevolezza del sé si fa riferimento a quella competenza trasversale che riguarda la capacità di riconoscere se stessi e questa competenza è costituita dall'insieme delle attività intellettive, corporee, sensoriali ed emotive relative all'esperienza in corso e si costruisce con l'evolversi delle tappe dello sviluppo psicomotorio del bambino. Dalla nascita fino ai tre anni, i bambini iniziano a percepire il corpo differenziandolo dalla figura di riferimento e percependolo come identità propria, imparando così a scoprirlo e a orientarlo nello spazio entro cui si muove. Grazie alla motricità libera, il bambino inizia a prendere coscienza di se stesso poiché il primo oggetto che egli percepisce è proprio il suo corpo in quanto mezzo dell'azione, della conoscenza e della relazione.

Le finalità educative sono mirate a fornire ai bambini stimoli che hanno come obiettivo aiutare e incentivare lo sviluppo della propria identità attraverso Relazioni Affettive Cognitive in relazione all'ambiente, al gruppo dei pari, educatrici e famiglia creando un circuito di relazioni e reciprocità tra essi.

L'Ambiente esercita un'influenza dominante sullo sviluppo psicofisico del bambino ed ogni elemento che lo compone esercita un'influenza sul comportamento del bambino, sulle sue azioni e gli permette di instaurare relazioni significative grazie alle quali riesce a comunicare il proprio essere e manifestare la propria personalità. A tal proposito, si prevede la realizzazione di contesti efficaci dal punto di vista della relazione e dell'apprendimento, degli spazi e dei materiali, mediante una metodologia laboratoriale incentrata sul "fare" (Learning by doing "imparare facendo" di John Dewey).

I laboratori proposti saranno suddivisi e differenziati per età.

## TITOLO DEL PROGETTO

**IO SONO UN BAMBINO...IL MIO CORPO MI APPARTIENE**

## DESTINATARI

Il progetto è rivolto a tutti i bambini e le bambine del nido "LA CHIOCCIOLA" (sezione piccoli, sezione medi e sezione grandi) e declinato sulle specifiche fasce di età per rispondere al meglio ai diversi bisogni di sviluppo e stili di apprendimento.

## FINALITA' EDUCATIVE

Le finalità educative perseguite con il progetto si rifanno ai principi fondamentali delle linee guida del Modello Educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia di Roma Capitale, quali:

- La costruzione dell'identità personale;
- Lo sviluppo dell'autonomia;
- Lo sviluppo delle potenzialità e delle competenze;
- Lo sviluppo della socialità e della cittadinanza

## LE AREE DI ESPERIENZA

Nel favorire lo sviluppo del bambino il Nido propone percorsi educativi che si rifanno alle aree di esperienza delineate nel Modello educativo dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia di Roma Capitale, quali: l'area della comunicazione, dell'espressività e i sistemi simbolici, della conoscenza degli eventi naturali. La progettazione educativa del Nido, infatti, non si esplica in una mera somma di attività separate tra loro ma mediante diverse aree esperienziali che si delineano in un continuo sfumare l'una nell'altra nei diversi spazi di sezione, di intersezione (interni ed esterni) e laboratoriali. Ciò implica l'integrazione, nel bambino, di ambiti di sviluppo differenti: motorio, cognitivo, emotivo e sociale.

## TRAGUARDI DI SVILUPPO

- Sviluppo della personalità e della consapevolezza di sé;
- Riconoscimento e il rispetto dei bisogni personali, sentimenti propri e degli altri;
- Sviluppo e il controllo dell'autonomia personale;
- Padronanza e coordinamento motorio (grande e fine);
- Controllo e rappresentazione dello spazio;
- Controllo e rappresentazione del tempo;
- Ascolto, produzione e fruizione musicale;
- Comprensione e scambi di tipo comunicativo ed espressivo;
- Produzione e fruizione di testi narrativi;
- Produzione e fruizione grafico-pittorica;
- Produzione e fruizione di gesti, azioni imitative e simboliche;
- Prime conoscenze sul mondo dei viventi.

## METODOLOGIA EDUCATIVA: APPROCCIO LUDICO

### Gioco libero:

*Attraverso il gioco il bambino esprime la propria personalità combinando elementi fantastici con quelli reali, che imita e riproduce con la propria esperienza. Il gioco favorisce l'attività simbolica; giocando il bambino si confronta con la realtà esterna e con i ruoli che essa propone, contribuendo alla strutturazione del Sé e all'evoluzione delle competenze linguistiche. La consapevolezza di giocare riduce la frustrazione che può provenire dal mancato raggiungimento del risultato. il gioco è auto-soddisfacente: si fa per se stesso ed è auto-motivante". (Dal Modello educativo di Roma Capitale, p. 33).*

### Gioco strutturato:

Nel gioco strutturato il bambino impara e comincia ad accettare il concetto delle regole e mette in pratica il proprio autocontrollo attraverso lo sviluppo della coordinazione corporea e oculo-manuale. L'offerta per le attività ludiche è ampia e diversificata. Sono organizzate sulla base di una attenta osservazione da parte delle educatrici e a livello di piccolo gruppo per favorire esperienze di relazione e di cooperazione.

Attività ludiche strutturate proposte:

- manipolazione
- travasi
- pittura
- lettura
- musica
- movimento

## LE ESPERIENZE DI SEZIONE, EXTRASEZIONE E LABORATORIALI

### Motricità fine e coordinazione oculo-manuale

La coordinazione oculo-manuale è una competenza essenziale per lo sviluppo motorio e cognitivo del bambino. Si riferisce alla capacità di coordinare i movimenti delle mani e degli occhi per raggiungere un obiettivo specifico.

Le attività di motricità fine coinvolgono movimenti specifici delle dita e delle mani che richiedono una buona coordinazione tra gli occhi e le azioni motorie.

### PICCOLI

Quando i bambini conquistano la posizione seduti tra le attività proposte per favorire la motricità e stimolare il movimento e la coordinazione oculo-manuale, ai bambini della sezione lattanti proponiamo il CESTINO DEI TESORI. Lo scopo è quello di soddisfare la curiosità del bambino.

In questa fase il bambino conosce l'oggetto attraverso la manipolazione. Lo guarda, lo mette in bocca, lo annusa. Scopre il peso, consistenza, dimensione e sapore. Il bambino utilizza tutti e cinque i sensi per esplorare l'oggetto scelto e allena la coordinazione oculo-manuale. L'evoluzione del cestino dei tesori è il gioco euristico che, oltre a raggiungere obiettivi sul piano di vista motorio, manipolativo e di coordinazione, agisce sullo sviluppo cognitivo sensoriale e della concentrazione.

Il gioco euristico rappresenta una vera e propria fase naturale dello sviluppo dei bambini che, se lasciati liberi, sperimentano le proprietà degli oggetti di uso comune e le loro possibili combinazioni. Il materiale del gioco euristico è riposto in sacche dove sono disposti oggetti di riciclo: tubi, barattoli, catenelle, chiavi, scatole ecc. Il bambino assembla, coordina, impila creando strutture a suo piacimento. Il gioco euristico segue o sviluppo del bambino anche quando passerà alla classe dei medi dove le sacche verranno arricchite con materiali e oggetti nuovi.

#### MEDI:

per sviluppare la coordinazione oculo-manuale vengono proposte ai bambini varie attività. Le costruzioni e gli incastri servono a sviluppare la motricità delle mani rispetto allo spazio, stimolano la creatività e la memoria visiva favorendo così lo sviluppo sensoriale. Ai bambini piace molto giocarci, è un modo piacevole per divertirsi in modo costruttivo.

Le educatrici propongono anche il gioco dei travasi in cui i bambini hanno a disposizione delle vaschette riempite con farina di mais e con dentro ciotoline, cucchiai di legno e imbuti. Quest'attività permette al bambino di sviluppare maggiormente la concentrazione e la coordinazione oculo-manuale.

Il gioco della pittura: le educatrici dedicano una particolare attenzione all'attività della pittura. I bambini, prendendo tra le mani il pennello, possono esprimere se stessi scegliendo i colori da usare come meglio credono, liberi così di sperimentare e di sporcarsi con il colore.

#### GRANDI:

le educatrici proseguendo nell'attività della pittura, portano i bambini ad una maggiore espressività individuale.

“La stanza della sabbia”: Le educatrici propongono ai bambini il gioco con la sabbia aiutandoli così a superare le resistenze al toccare e allo sporcarsi scoprendo in tal modo il piacere di “pasticciare”. È un'attività in cui viene utilizzato materiale ‘povero’: nella sezione dei grandi viene infatti dato maggiore spazio al materiale naturale. La natura infatti offre ai bambini una grande quantità di materiali naturali ricchi di stimoli. Le educatrici propongono materiali come legno, cortecce, rami, foglie secche, sassi. I bambini possono così toccare i diversi materiali, sentire gli odori, la

consistenza e scoprire le caratteristiche della materia. Attraverso la manipolazione i bambini sviluppano abilità e manualità fine.

### Percorsi senso-motori

**PICCOLI:** angoli morbidi, palestre morbide, strutture con maniglie, tunnel, percorsi tattili.

Lo spazio creato per le attività motorie offre ai piccoli la possibilità di muoversi in sicurezza per il materiale morbido e adatto alla loro piccola età e ai movimenti molto limitati e precari. STRISCIARE, ROTOLARSI, GATTONARE, AGGRAPPARSI sono per loro un esercizio fisico significativo e una premessa per la deambulazione.

### **MEDI**

I bambini della sezione dei medi hanno tutti raggiunto l'autonomia della fase della deambulazione. La loro capacità di camminare in modo autonomo permette loro di compiere movimenti più raffinati e nuovi per la loro crescita. Riescono, pertanto, a compiere movimenti più strutturati e rispondono alle proposte delle educatrici seguendo percorsi motori più evoluti e movimenti che seguono la musica.

### **GRANDI**

I bambini grandi hanno raggiunto la consapevolezza del proprio corpo acquistando l'equilibrio e la coordinazione nei movimenti. L'autonomia nel movimento permette al bambino di entrare in relazione con l'ambiente. Le nuove abilità gli permettono di coordinare i gesti, migliorare l'equilibrio e orientarsi bene nello spazio.

Toni ed espressioni facciali mimiche che coinvolgono il bambino lo rilassano, lo abitua all'ascolto, alla curiosità e lo incentivano all'apprendimento.

### Linguaggio e comunicazione

Un aspetto importante nelle progettazioni educative è il sostegno al bambino alla comunicazione verbale e non verbale per favorire lo sviluppo dell'identità e la percezione del sé.

La cura ha lo scopo di entrare in contatto con il bambino attraverso svariati canali comunicativi. Lo sguardo, i gesti, il tono della voce sono elementi fondamentali per stabilire una connessione di rapporti e una relazione educativa nel rispetto dello sviluppo psichico e fisico del bambino a sostegno delle fasi evolutive tappe fondamentali per lo sviluppo del linguaggio fino a raggiungere dinamiche interattive tra educatore / bambino, gruppo dei pari e nido e famiglia nell'ottica di una corresponsabilità educativa.

A sostegno dello sviluppo del linguaggio e stimolo all'autonomia del bambino, le educatrici hanno considerato la possibilità di introdurre all'interno della programmazione didattica un percorso musicale condotto da un'insegnante esterna e specializzata nel metodo GORDON.

Lo scopo del corso di "musica in fasce" proposto da Nora in compresenza di una educatrice è quello di favorire lo sviluppo dell'attitudine musicale del bambino, educazione all'ascolto alla relazione tra i bambini, all'imitazione, all'accettazione delle regole. A tal proposito vengono fornite le basi per la comprensione della sintassi musicale nella fascia d'età in cui la mente è predisposta nel modo migliore a comprendere questo tipo di stimoli. Anche in questo percorso viene preso in considerazione il ruolo fondamentale delle famiglie nella partecipazione alla lezione finale.

### Uso del linguaggio

#### MEDI:

In questa fascia d'età il bambino ha sviluppato nuove competenze a livello linguistico. L'obiettivo delle educatrici è quello di stimolare le capacità di espressione verbale, di parole di uso quotidiano, saper ripetere semplici frasi.

Le attività che vengono proposte sono: canzoni, filastrocche, giochi di ripetizione, di semplici storie, letture di libri. Durante la giornata viene data molta importanza allo scambio verbale soprattutto durante le routines.

Le educatrici propongono ad esempio il momento dell'appello in cui ogni bambino viene chiamato e "salutato" ("benvenuto al nido"). In questo modo il bambino riconosce se stesso e l'altro all'interno del gruppo e questa routine ripetuta quotidianamente rafforza l'acquisizione di semplici parole (il saluto, il proprio nome...) e di semplici gesti (battere le manine, fare "ciao ciao").

#### GRANDI:

il bambino ha sempre più consapevolezza di sé e dell'altro e maggiori competenze cognitive. Ha sempre maggiore desiderio di autonomia e di scoperta.

Le attività proposte in questa fascia d'età, quindi, sono pensate per favorire questi aspetti.

Le attività che vengono proposte sono: canzoni, filastrocche, giochi di ripetizione, di semplici storie, lettura di libri.

In questa fase il gruppo educativo propone l'attività di nominare oggetti, alimenti, colori, e stimola il linguaggio attraverso la ripetizione degli stessi nelle routines quotidiane.

Vengono proposte schede sonore attraverso cui i bambini associano il nome all'immagine o al rumore che la caratterizza (versi di animali, rumore degli oggetti...).

Vengono proposte schede o libri in cui si associano le immagini agli stati d'animo (tristezza, felicità, rabbia...) per stimolare i bambini a riconoscere le proprie emozioni e ad esprimerle "a parole" attraverso l'uso del linguaggio.

### Spazi

Gli angoli delle sezioni, gli spazi laboratoriali (interni ed esterni) dedicati all'ascolto (della natura, di brani musicali e narrativi, di se stessi e dell'altro da sé); al movimento (percorsi motori, giochi musicali); all'espressione (narrativa, grafico-pittorica, manipolativa etc.).

### Tempi

Le esperienze educative saranno strutturate soprattutto nella parte centrale della mattinata (maggiore compresenza del personale educativo), al fine di garantire a ciascun bambino/a il rispetto dei tempi individuali.

### Documentazione

Il percorso educativo sarà documentato con foto, osservazioni descrittive e i capolavori realizzati dai bambini/e, sia per lasciare una traccia e/o memoria del lavoro svolto, sia per valorizzare le esperienze educative di ciascun bambino e bambina, in modo da fornire loro uno strumento per ricordare e rielaborare l'esperienza vissuta anche a distanza di tempo. Alla fine dell'anno la documentazione sarà condivisa con le famiglie.

### Collaborazioni

Saranno previsti incontri con i genitori, sia di sezione che laboratoriali, al fine di realizzare l'alleanza educativa tra nido-famiglia e di raggiungere obiettivi comuni.

### Verifica

La verifica del progetto avverrà sulla base dei feedback provenienti dalle osservazioni e dalla documentazione delle esperienze educative dei bambini/e. Le educatrici prevedono, durante l'anno educativo, almeno due incontri di gruppo: in itinere, per verificare l'andamento del progetto e ricalibrare l'azione educativa; e alla fine dell'anno, per valutare il lavoro svolto e migliorare l'efficacia dell'offerta educativa nell'anno successivo.



## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”, in:

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00073/sg> (02/2024).

Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei”, in:

<https://www.istruzione.it/sistemaintegrato06/allegati/decreto%20ministeriale%202022%20novembre%202021,%20n.%20334.pdf> (02/2024).

Modello Educativo dei Nidi e delle Scuole dell’Infanzia di Roma Capitale, in :

[https://www.comune.roma.it/webresources/cms/documents/Modello\\_Educativo\\_Nidi\\_e\\_ScuoleInfanzia\\_2014.pdf](https://www.comune.roma.it/webresources/cms/documents/Modello_Educativo_Nidi_e_ScuoleInfanzia_2014.pdf) (02/2024).